

NUOVO CODICE DELLA STRADA

Che errore multare chi passa col rosso per salvare un cane

Respinto l'emendamento che riconosce al veterinario lo stato di necessità al trasporto di un animale in gravi condizioni

di Oscar Grazioli

■ Dunque la notizia è che non soltanto i privati cittadini, ma che anche i medici veterinari non hanno diritto a un'eccezione nell'esercizio urgente della loro professione. E questo la dice lunga su quanta strada dobbiamo ancora fare in Italia per la reale tutela del benessere animale. Tutti si riempiono la bocca con il welfare animale e i diritti degli organismi senzienti, poi, quando dalle parole si passa ai fatti, ecco che il legislatore sembra avere ben più scarsa sensibilità, e non soltanto a parole.

Così la commissione Lavori Pubblici del Senato ha respinto l'emendamento che doveva riconoscere lo stato di necessità in materia di sicurezza stradale. Una decina di senatori, prima firmataria Silvana Amati, avendo recepito le istanze dell'Associazione Medici Veterinari Italiani (Anmvi), chiedeva che venisse riconosciuto lo stato di necessità per il trasporto di un animale in gravi condizioni di salute. L'Anmvi, rammarricata per la decisione presa dalla commissione, fa rilevare giustamente che non approvare questo emendamento significa «il disconoscimento del diritto di cura del paziente animale in condizioni di gravità e di urgenza» e si augura che esso sia riproposto a Palazzo Madama per un riesame.

Personalmente inviterei i senatori che hanno proposto l'emendamento a prendere in considerazione un altro aspetto dell'attività professionale del medico veterinario, sempre attinente al codice della strada. È frequente, infatti, che chi si trova a correre, oltre i limiti di velocità, perché chiamato per un caso urgente, a differenza del medico umano, sia sanzionato. Poi ricorrerà al giudice di pace, il quale, a seconda della sua sensibilità, cancellerà o meno la sanzione. Dato che il trasporto di un animale non è attività consueta e non riguarda abitualmente l'operato del medico veterinario,

sarei molto più soddisfatto se mi fosse riconosciuta l'eccezione alle regole del codice stradale quando sono chiamato in emergenza a domicilio per un cavallo (difficilmente trasportabile) che rischia

DOTTORI È professione medica a 360 gradi. Il legislatore non dovrebbe dimenticarlo

di morire o, in clinica, per un cane o un gatto che necessita di un intervento chirurgico immediato per avere salva la vita.

Massimo Raviola, veterinario e presidente dell'Associazione Veterinari Titolari di Struttura (Assovet), affer-

ma: «Il legislatore non dovrebbe dimenticare che la nostra è una professione medica a 360 gradi che si occupa prevalentemente di curare pazienti animali ma al contempo deve saper prevenire o gestire traumi e malattie che dagli animali possono essere trasmesse all'uomo». Concordo ampiamente con il collega Raviola che mi ricorda i numerosi casi in cui sono stato chiamato in situazioni di assoluta emergenza, quali il cane che stava attaccando gravemente un bambino o quello ferito dalla polizia, entrata a caccia di un ladro nel giardino di un avvocato. Come si fa a non correre in casi simili e perché, oltre alle preoccupazioni di un delicato «mestiere» si devono aggiun-

↳ COSMESI

Stop ai test su cavie da laboratorio

Conigli, topi e cavie da laboratorio possono tirare un sospiro di sollievo. Continua infatti a fare progressi la cosiddetta «tossicologia predittiva», un metodo per verificare l'eventuale tossicità di cosmetici e prodotti per capelli su modelli di pelle ricostruita in vitro invece che su animali vivi. Nei suoi laboratori di Aulnay-sous-Bois, alle porte di Parigi, il gigante francese della bellezza L'Oréal ha già sviluppato, con la collaborazione di società specializzate in biotecnologia avanzata, due modelli di epidermide umana riprodotta in laboratorio, Episkin e Skinethic Rhe, certificati dal Centro europeo per la convalida dei metodi alternativi (Ecvam) come strumento valido per sostituire i test su animali per le verifiche su corrosione e irritazione della pelle. I test realizzati sui due modelli di pelle ricostruita, secondo le verifiche effettuate dall'Ecvam, hanno un'efficacia dell'80%, circa nell'individuazione degli agenti irritanti e non irritanti. Le possibili applicazioni sulla «pelle in vitro» sono molte.



IL PAZIENTE

La tutela del «paziente animale» non entra nel Codice della strada. La Commissione lavori pubblici del Senato ha infatti respinto l'emendamento che riconosce lo stato di necessità al trasporto di un animale in gravi condizioni di salute. Nella foto, un cane dal veterinario [Bloomberg]

gere le paturnie di veder spuntare la paletta di un vigile che non sente ragioni e ti obbliga al «patente e libretto», mentre dieci minuti più avanti sta accadendo una piccola o grande tragedia? C'è da dire che qualche miglioramento, per quanto riguarda gli animali, è stato approvato. Ad esempio, l'omissione di soccorso, in caso d'incidente, anche per gli animali d'affezione, da reddito o protetti, prevede ora una sanzione amministrativa. Davanti a un animale incidentato sulla strada non si potrà (potrebbe) più sgommare fregandosene altamente. Ma se un veterinario sgomma un tantino per salvare una vita, non credo sia uno scandalo chiedere la giusta clemenza.